



RETE A.S.A.Si. - RETE DELLE SCUOLE AUTONOME DELLA SICILIA

c/o ITIS A. Volta, Passaggio dei Picciotti 1 - 90123 Palermo - Tel. 091 6494211 - 091 6494216 - fax 091 474126 - e-mail asasisicilia@alice.it - sito web: www.asasicilia.org

F.N.A.S.A. - FEDERAZIONE NAZIONALE DELLE ASSOCIAZIONI DELLE SCUOLE AUTONOME Sede legale: c/o ANCI - Via dei Prefetti 47 - 00100 Roma - sito web: www.associazionescuole.it



“Amicus Plato, sed magis amica veritas”

– La Letterina n. 431 – giovedì 19 marzo 2015 –

**AL DIRIGENTE SCOLASTICO
ALL'ALBO
AL DIRETTORE SGA
AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO D'ISTITUTO**

Le rondini della Buona Scuola: sarà primavera?



Il Presidente del Consiglio dei Ministri ha licenziato il disegno di Legge che sarà esaminato in commissione o dal Senato o dal Parlamento.

I primi commenti, o titoli dei giornali e le reazioni delle piazze non sono certamente esaltanti. Erano troppo alte le attese e le speranze e ora ci si trova tra le mani un testo articolato che dice tante cose, anche buone e belle, utili per sognare una “buona scuola”, ma ancora incerte e nebulose appaiono le possibili strade da seguire.

Nei sette capitoli che sviluppano 25 articoli si disegna la nuova scuola del domani che desidera essere chiamata “buona”.

Nel titolo e nel primo capitolo sono indicate tante qualità significative del sistema scuola: autonomia, efficacia ed efficienza dei servizi, flessibilità, nuove tecnologie, strutture, edilizia, assunzioni del personale, offerta formativa triennale, potenziamento delle competenze degli studenti, apertura alla comunicata scolastica del territorio, manca, però l'anima della scuola: l'educazione, la formazione integrale dell'uomo e del cittadino.

Questa mancanza mortifica l'identità della scuola e, anche se potrebbe essere implicitamente intesa in un testo di legge di riforma, è bene che venga esplicitata e appaia manifesta l'intenzionalità educativa che sostiene l'apparato dell'istruzione e lo sviluppo delle competenze.

La programmazione triennale dell'Offerta formativa, non può prescindere dalle premesse educative e sollecita una cultura nuova nella progettazione, ipotizzando nell'arco del triennio lo sviluppo delle diverse fasi un progetto che a conclusione dovrebbe dare positivi risultati.

E' questa una nuova cultura che al momento manca di basi e di premesse funzionali. La definizione dell'organico dell'autonomia, in relazione ai progetti autonomia dell'istituzione scolastica non dovrebbe trovare barriere e ostacoli nella limitatezza delle risorse disponibili a libello provinciale e regionale. Se tutto ciò non viene garantito come si potrà pensare ad una progettazione triennale?

Lo studente che viene descritto al capitolo 2 e al comma 3 dove sono elencate le competenze da conseguire appare “ben imbottito” con una superdose di competenze vitaminiche che afferiscono ai diversi settori: letterari, scientifici, artistici, musicali, sociali e tecnologici.

E' un “curriculum density” per usare un'espressione efficace del mondo anglosassone.

Troppo perfetto questo studente, supercompetente e di grado eccellente, forse un po' troppo sopra le righe rispetto alla realtà culturale degli studenti di oggi.

E' bene puntare in alto, ma ci saranno tante difficoltà per conseguire i molteplici traguardi che alcuni considerano la “bella favola” della scuola italiana.

STUDIARE LA SICILIA

IN SICILIA IL PIANO “GARANZIA GIOVANI” È A RISCHIO FLOP



La petizione lanciata dalla campagna “Riparte il futuro” di Libera e Gruppo Abele ha raggiunto le 30.000 adesioni in meno di una settimana, puntando un faro sul miliardo e mezzo di euro che

dovrebbe essere investito col solo scopo di incentivare l’occupazione giovanile in Italia e che invece, dopo 10 mesi dall’avvio, ha reso disponibili solo 50.000 posti di lavoro: un numero che copre appena il 3% di quell’esercito di 1.723.000 giovani italiani che non studiano e non lavorano, ma che sarebbero disponibili a farlo. Tanti i punti critici: dalla comunicazione alla trasparenza, passando per i rivoli della burocrazia e il mancato raggiungimento del target. La maggior parte dei ragazzi cui Garanzia Giovani sarebbe destinata non ne sanno nulla. E le aziende che dovrebbero creare posti di lavoro brancolano nel buio. *“Il problema è la comunicazione. Ho parlato con imprenditori che non sapevano di poter assumere dei tirocinanti a spese del programma e con criteri agevolati”*, spiega Daniele Fano, economista e coautore del libro “Garanzia Giovani – La sfida”, uscito negli stessi giorni del lancio della mobilitazione di Riparte il futuro. *“E questo è grave, perché se le persone coinvolte non sono informate e il programma fa flop, la responsabilità è in chi non ha reso accessibile l’informazione. Dobbiamo abbattere la muraglia della reticenza e dell’informazione frammentata. È il primo passo per affrontare, e vincere, questa sfida”*. Il 42,7% dei giovani in Italia è disoccupato e quasi 2 milioni e mezzo hanno già rinunciato allo studio e a cercare un lavoro: statistiche mai viste prima nella storia di questo Paese. *“Bisogna agire ora o perderemo una generazione”*, si legge nel testo della petizione. *“Le risorse che l’Europa ha destinato ai giovani devono andare ai giovani e non disperdersi nei soliti sprechi e nelle zone grigie alla voce “spese generali” di burocrazie incomprensibili”*.

E in Sicilia? L’assessore regionale delle Politiche

Sociali e del Lavoro, Bruno Caruso cerca di rilanciare Garanzia Giovani, la piattaforma di interventi mirati per il rilancio dell’occupazione e dei Neet, soggetti fuori dalle dinamiche occupazionali e con pochissime prospettive di inserimento e si prepara a nuove iniziative nel mondo del lavoro siciliano, afflitto da una fase di stallo preoccupante che a molti pare, a tratti, irreversibile.

“L’obiettivo che ci viene chiesto di raggiungere è quello di una sincronizzazione tra politica passiva e politica attiva, finalizzata all’attivazione di misure per la fuoriuscita dal bacino dei precari. Non è un caso che si stiano utilizzando risorse rese funzionali al tirocinio finalizzato che possano condurre ad una formazione mirata che si conclude con l’inserimento nel mondo del lavoro”.

In dettaglio si tratta di micro formazione con corsi da 50 a 200 ore che dovrebbero coinvolgere 13.000 soggetti con 500 euro per sei mesi, prolungabili a dodici, nei casi particolarmente svantaggiati. La dotazione finanziaria è di 52 milioni di euro.

Nei prossimi giorni lo staff dell’assessore volerà a Roma per concordare piani di avanzamento e modalità operative delle singole iniziative. Sia di quelle già messe a punto, sia di quelle che serviranno da volano per la ripartenza.

Per Caruso anche i centri per l’impiego *“dovranno sostenere il peso di un confronto con gli operatori del mercato, gli intermediari che partono avvantaggiati e rispetto ai quali necessita l’allestimento di un’offerta nuova e competitiva rispetto al passato”*.

La presentazione del libro in Sicilia è programmata per **venerdì 27 marzo, alle ore 16.00** nella Sala Gialla dell’ARS (Assemblea Regionale Siciliana) Piazza della Vittoria 22-23, Palermo, in presenza degli autori Elisa Gambardella che lavora nella Segreteria Tecnica del ministro Poletti, Francesco Margiocco, giornalista del Secolo XIX di Genova, e Daniele Fano che ha seguito in prima persona, come Capo della Segreteria Tecnica del ministro Giovannini, la nascita del piano europeo Garanzia Giovani in Italia. **Sono invitati i dirigenti scolastici delle scuole superiori della provincia di Palermo.**

Alla presentazione palermitana del libro interverranno diverse autorità nazionali e regionali.

Il libro affronta il tema europeo "Garanzia Giovani" finalizzato a orientare, aiutare e preparare i giovani alle sfide del nuovo millennio, fuori dagli schemi tradizionali, per attuare un programma di inclusione sociale per tutti i giovani. Garanzia Giovani si presenta come un modello di cooperazione Stato-Regioni, rivisitando la concezione della scuola che non orienta alla capacità del fare e non migliora le competenze dei

giovani. L'attuazione della Garanzia Giovani rappresenta una serie di sfide per Stato, Regioni e utenti, essa parte oggi, ma si proietta in prospettiva per il futuro. La Raccomandazione Europea: Garanzia Giovani in pillole e il Piano Italiano Garanzia Giovani in pillole poste a confronto. Nel testo c'è un ampio riferimento alle attività del CEDIFOP, nelle pagine 12, 133, 135 e 136.

Manos Kouvakis

[Torna al sommario](#)